

una informazione di garanzia che dovrebbe restare riservata può anche uccidere, perché viene ampiamente pubblicata dai giornali e riversata nelle case degli italiani attraverso la televisione. Ma dare la colpa agli operatori dell'informazione è un'ipocrisia, perché tutti sanno che quelle notizie provengono direttamente dai « Palazzi di giustizia », dalla « fonte prima »;

senza scomodare Aristotele con i suoi sillogismi, non è possibile che il Ministro della giustizia ignori quello che tutti sanno, perché il tutti ricomprende anche il guardasigilli —:

qualora risulti che siano avvenute divulgazioni di veline di informazioni di garanzia alla stampa e alla TV, da parte di magistrati o cancellieri in servizio presso gli uffici delle procure della Repubblica o, comunque, da parte del personale addetto (ufficiali di polizia giudiziaria, dattilografi o commessi);

quali azioni disciplinari per le infrazioni in argomento risultino essere state promosse dall'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale al 31 dicembre 2000.

(2-02887) « Garra ».

Interrogazione a risposta scritta:

GUERRA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

nel maggio 2000 è stata chiusa la casa circondariale di Lecco-Pescarenico, per « irrinunciabili opere di ristrutturazione », due anni di lavoro previsti per un appalto di circa 15 miliardi;

da allora è trascorso ormai quasi un anno ma non vi è stato alcun inizio dei lavori di ristrutturazione;

nel frattempo sette agenti sono rimasti a guardia delle celle vuote mentre i circa cinquanta agenti di polizia penitenziaria in servizio a Lecco continuano a lavorare in altre sedi;

da otto mesi a questa parte, come ha denunciato la stampa locale, ogni arrestato deve essere scortato nella migliore delle ipotesi sino al carcere di Como, e detenuti, familiari, agenti, rappresentanti delle forze dell'ordine, avvocati e magistrati subiscono notevoli disagi —:

quali siano le ragioni dei gravi ritardi e quali immediate iniziative i Ministri competenti abbiano assunto o intendano assumere per avviare con urgenza e far svolgere nei tempi più brevi possibili i lavori di ristrutturazione. (4-33956)

* * *

INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

Interrogazione a risposta scritta:

VELTRI. — *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* — Per sapere — premesso che:

vi è incertezza sul numero di esposti presentati dagli utenti per violazione della legge n. 576 del 1982 —:

quanti e quali siano i provvedimenti amministrativi concretamente adottati dall'Isvap negli ultimi tre anni in riferimento a detta violazione di legge;

quanti siano gli esposti pervenuti e le istruttorie già concluse;

quale sia il numero delle ispezioni disposte a seguito di ipotesi di reato documentate dagli utenti quali falso, appropriazione indebita e quant'altro. (4-33945)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta in Commissione:

GARRA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da alcuni anni locali di proprietà di un privato cittadino, residente in San Mi-

chele di Ganzaria (Catania), sono adibiti a caserma della locale stazione dei carabinieri;

da quasi tre anni il locatore non riceve alcun pagamento in conto della pigione spettante;

la prefettura di Catania avrebbe interessato nel maggio del 2000 il Dipartimento di pubblica sicurezza del Ministero dell'interno, chiedendo l'autorizzazione ad anticipare le somme relative al periodo compreso tra il 12 marzo 1998 e l'11 marzo 2000 —:

se i fatti suesposti siano a conoscenza del signor ministro e se non si ritenga urgente intervenire onde scongiurare la responsabilità civile per morosità.

(5-08799)

Interrogazioni a risposta scritta:

VELTRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in virtù della convenzione di lottizzazione ratificata dal comune di Monza con atto notaio Mascheroni del 21 maggio 1964 n. 61055 rep. e 2698 racc. la Spa Istituto per l'Edilizia industrializzata si impegnavano a cedere al comune di Monza aree dell'estensione di 282.300 metri quadri a fronte della possibilità di edificare circa 1.600.012 metri cubi, per residenziale e circa 200.000 metri cubi per attrezzature, possibilità poi ridotta dal piano regolatore a 388.000 metri cubi;

in seguito a tale ridotte possibilità, la società in parola chiedeva giudizialmente i danni al comune di Monza;

giunta la vicenda al secondo grado di giudizio, emerge che la Corte di appello ha emesso, secondo quanto risulta all'interrogante, la propria pronuncia senza minimamente esaminare le eccezioni proposte dalla difesa del comune di prescrizione delle pretese avanzate dalla Spa;

detta prescrizione non è stata fatta valere neanche nel ricorso per Cassazione,

vertendo i motivi di impugnazione solo sul grado di responsabilità attribuibile al comune;

un tale inspiegabile comportamento costringerà il comune in argomento e quindi i cittadini da esso rappresentati, a pagare, ancorché a titolo transattivo ingentissime somme di denaro che, in linea con la giusta difesa precedentemente adottata non sono dovute in quanto prescritte —:

se sia a conoscenza della vicenda e se ritenga opportuno esercitare le proprie facoltà, anche di natura ispettiva per fare la necessaria chiarezza su un comportamento indubbiamente in apparenza incomprensibile che determinerà un notevole squilibrio nell'assetto economico-finanziario del comune in parola.

(4-33942)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che il ministero dell'interno abbia stanziato e speso, da circa dodici mesi, 37 miliardi per acquistare e omologare il dispositivo denominato « control room », ovvero la camera di controllo che ha lo scopo di verificare i bagagli stivati sugli aeromobili in partenza dall'aeroporto internazionale « Leonardo da Vinci » di Fiumicino;

tale dispositivo viene utilizzato per individuare gli ordigni barometrici, ovvero quegli esplosivi che deflagrano quando l'aeromobile raggiunge alta quota e quindi si crea all'interno del vano bagagli una determinata pressione;

tale spesa sarebbe stata ritenuta di particolare urgenza per la congiuntura internazionale che in questi ultimi mesi ha visto acuirsi i conflitti nel mondo mediorientale;

il ministero dei trasporti, tramite l'Enav, ha comunicato che il dispositivo,

già pronto all'utilizzo da circa un anno, ancora non è stato omologato e quindi non è in funzione;

numerose compagnie aeree, in modo specifico quelle di nazionalità statunitensi ed israeliane, chiaramente soggette a maggiore rischio di attentati, sembra abbiano più volte sollecitato la messa in funzione di tale dispositivo di sicurezza —:

quale ostacolo si frapponga alla omologazione e quindi alla completa funzionalità degli impianti « control room » per un dispositivo ad alta tecnologia che crea sicurezza ai passeggeri ed a tutti i vettori che transitano per l'aeroporto di Fiumicino. (4-33950)

VELTRI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del noto evento sismico del 23 novembre 1980, il comune di Calitri (Avellino) subì danni tali da essere dichiarato « disastrato » ai sensi dell'articolo 1 del decreto-legge 13 dicembre 1981, n. 19, convertito dalla legge 15 aprile 1981, n. 128;

in detto comune il terremoto provocò la morte di 3 cittadini, distrusse 31 abitazioni, ne lesionò 143 e per la ricostruzione lo Stato ha trasferito alle amministrazioni locali oltre 200 miliardi di lire;

a distanza di più di 20 anni dall'accaduto i dubbi sulla legittimità dell'opera di ricostruzione permangono inalterati;

nonostante le rassicurazioni date dal Governo, anche in risposta a precedenti interrogazioni parlamentari, non risulta siano state condotte approfondite indagini tese a verificare i gravi casi di corruzione denunciati dal pubblicista Vito Maiello, né risulta conclusa la paradossale vicenda giudiziaria che lo vedrebbe imputato in un processo in cui egli dovrebbe essere la parte lesa per essere la vittima del pestaggio eseguito da alcuni amministratori locali che secondo quanto risulta all'interrogante

sarebbero coinvolti nell'inchiesta sui presunti illegittimi aiuti alla ricostruzione;

attualmente il clima sociale a Calitri permane di gran lunga più disastroso di quello creato dal sisma, con un cittadino, presunto innocente, ancora in attesa di giudizio e con sospetti di malaffare e corruzione che gravano come macigni sugli amministratori locali —:

se siano d'accordo con l'analisi esposta in premessa;

se e quali determinazioni intendano adottare al fine di ripristinare legalità e giustizia in questo angolo di Stato.

(4-33955)

FINI e COLUCCI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

domenica 16 luglio 2000, la tranquillità della cittadina di Buccino, in provincia di Salerno, fu sconvolta da una drammatica aggressione — le cui modalità fanno apparire un vero e proprio tentativo di omicidio — ai danni del noto allevatore Antonio Fernicola, conosciutissimo in zona anche per la sua intensa attività politica nelle fila di Alleanza Nazionale, il quale, verso la mezzanotte, veniva ferocemente aggredito davanti alla sua casa colonica, a colpi di spranga, da tre o quattro individui che terminavano il pestaggio solo dopo averlo lasciato esanime, in fin di vita, sul terreno;

soccorso dal fratello, il Fernicola veniva trasportato in stato di assoluta incoscienza all'ospedale di Eboli dove, causa le numerosissime e gravissime fratture e i traumi riportati, fu ricoverato, rimanendo tra la vita e la morte, in prognosi riservata, per tredici giorni, e in degenza per circa tre mesi, ed ancora oggi è portatore di postumi invalidanti e, si teme, in via permanente;

l'episodio, fin dalle prime ore, presentò numerosi lati oscuri tanto da farlo etichettare come un vero e proprio « giallo »;

le indagini, anche in virtù e in considerazione dell'estrema gravità del fatto, furono prontamente avviate dalla locale stazione dell'Arma dei carabinieri —:

se le indagini siano ancora in corso e, fatto salvo il dovuto riserbo, se sussiste una previsione per una positiva conclusione delle medesime che porti ad assicurare al più presto alla giustizia gli autori della feroce aggressione. (4-33957)

CALDEROLI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

in data 12 luglio 2000 il signor Katakabbji Mohamed Maher, in qualità di legale rappresentante della associazione Al Walf Al Islami in Italia (ovvero Ente di gestione beni islamici in Italia) avanzava al sindaco del comune di Lodi formale richiesta di assegnazione di un terreno da destinarsi alla costruzione di un edificio dedicato al culto ed alla diffusione della cultura islamica;

in base alla richiesta tale terreno doveva avere dimensioni e collocazione tali da poter garantire l'edificazione di una superficie coperta di circa 500 metri quadrati;

in data 24 ottobre 2000 il consiglio comunale di Lodi respingeva un ordine del giorno presentato dal gruppo consiliare della Lega Nord lombarda per l'indipendenza della Padania con cui veniva richiesta un'ampia consultazione della popolazione prima dell'assunzione di qualsiasi decisione in merito alla richiesta avanzata dall'associazione Al Walf Al Islami;

il 2 gennaio 2001 veniva protocollato il progetto definitivo della moschea, lo stesso 2 gennaio 2001 tale progetto veniva approvato dall'ufficio tecnico comunale, il 3 gennaio 2001 venivano riunite in seduta congiunta le commissioni territorio e affari generali e l'11 gennaio 2001 veniva approvata la delibera di assegnazione in diritto di superficie di un'area di 2000 metri quadrati all'associazione Al Walf Al Islami al

prezzo di 15 milioni da versarsi immediatamente, più 100.000 lire all'anno per 40 anni;

il 9 gennaio 2001 si teneva la prima riunione del collegio dei garanti (organo previsto dalle norme statutarie e regolamentari del comune di Lodi e preposto alla valutazione dell'ammissibilità dei quesiti referendari comunali) per la pronuncia sull'ammissibilità del seguente quesito, proposto da un comitato di cittadini nel frattempo costituitosi: « Sei tu favorevole alla concessione, da parte dell'amministrazione comunale, alla comunità islamica, di un terreno ad un prezzo al di fuori degli attuali valori di mercato? »;

in data 10 gennaio 2001 il sindaco di Lodi indirizzava al collegio dei garanti una lettera, regolarmente protocollata, nella quale scriveva testualmente di ritenere « ... opportuno informare che nella seduta del prossimo 11 gennaio verrà discussa la delibera di assegnazione dell'area [...] qualora, come prevedibile, la delibera verrà approvata, si determinerà, a mio parere, [...] la fattispecie prevista dal punto f) dell'articolo 16 dello statuto comunale di Lodi che prevede la non ammissibilità di referendum su argomenti che riguardino provvedimenti ed atti deliberativi già assunti dall'amministrazione comunale [...]. A delibera approvata il quesito oggetto di attenzione da parte di codesto collegio risulterebbe in contrasto con il disposto statutario »;

l'11 gennaio 2001, con qualche ora d'anticipo rispetto alla delibera d'assegnazione dell'area, il collegio dei garanti dichiarava ammissibile il quesito referendario proposto dal comitato;

in data 8 febbraio 2001 sul quotidiano *Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano*, appariva un articolo nel quale veniva annunciato che « [...] la Procura generale della Corte dei conti della Lombardia ha aperto un fascicolo sulla tormentata vicenda della cessione del terreno di via Grandi agli islamici per la costruzione di un luogo di culto [...]. L'obiettivo della Procura è di verificare la congruità del

prezzo di cessione dell'area [...]». Nello stesso articolo venivano testualmente riportate dichiarazioni del Procuratore Capo della Corte dei conti Domenico Spadaro che confermavano l'apertura del fascicolo;

l'apertura di un fascicolo da parte della Corte dei conti su una pratica amministrativa in corso di svolgimento, non rappresentando un atto definitivo, non ha effetto alcuno sull'*iter* della pratica stessa, ma rappresenta comunque un atto formale con cui la Corte dei conti afferma implicitamente la necessità di approfondire una fattispecie sottoposta alla sua attenzione —:

ad avviso dell'interrogante è necessario che venga temporaneamente sospesa fino alla pronuncia della Corte dei conti l'*iter* amministrativo di cessione dell'area a favore dell'associazione Al Walf Al Islami da parte del comune, potendosi prospettare un possibile danno economico all'ente;

è necessario, inoltre, che si proceda ad una verifica sulle modalità e sui tempi dell'*iter* amministrativo seguito per l'approvazione della delibera di assegnazione dell'area comunale all'associazione Al Walf Al Islami per l'edificazione della moschea, anche in relazione alla richiesta di referendum e alla lettera scritta dal sindaco di Lodi al collegio dei garanti, al fine di appurare un'eventuale volontà di negare ai cittadini di Lodi una consultazione referendaria garantita dalla normativa nazionale e regolata dallo statuto e dai regolamenti comunali —:

se il Ministro sia a conoscenza dei fatti esposti e quali iniziative di propria competenza intenda adottare. (4-33960)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta in Commissione:

ALBERTO GIORGETTI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

venerdì 17 novembre 2000 la Camera dei deputati ha approvato un emenda-

mento della Commissione Bilancio volto allo stanziamento definitivo di 70 miliardi per il completamento e la messa in sicurezza della strada statale 434 denominata « Transpolesana »;

successivamente il programma di investimento ha raggiunto gli 80 miliardi per una strada la cui pericolosità è costata la vita a più di 100 persone;

il 27 febbraio 2001 la Conferenza dei servizi per il progetto di messa in sicurezza della Transpolesana deve dare il benestare all'immediata esecutività dei lavori che, attraverso l'indizione di una gara d'appalto, inizierebbero in tempi relativamente brevi;

sembra che per l'attuazione del progetto manchi la certificazione di impatto ambientale che parrebbe prescritta per i lavori su strade a quattro corsie;

dopo anni di tragici incidenti automobilistici, ad un passo dalla messa in sicurezza della strada statale 434, sarebbe inaccettabile fermare i lavori per la mancanza di una « carta » —:

quali iniziative immediate intenda il ministro intraprendere per accertare con urgenza la necessità o meno della certificazione di impatto ambientale per la messa in sicurezza della 434;

se non ritenga il ministro di procedere in ogni caso all'inizio dei lavori della strada in oggetto fondamentali per garantire l'incolumità di chi la percorre.

(5-08802)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interrogazione a risposta orale:

SAONARA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali, al Ministro della sanità, al Ministro dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

risulta formulata in sede europea una proposta di direttiva volta a consentire